

FONDAMENTA

**LE BASI DELL'EDUCAZIONE FINANZIARIA,
CON ITAS**

Prima di costruire il futuro,
serve sapere su cosa si poggia.

MODULO: I PRINCIPALI STRUMENTI D'INVESTIMENTO



ITAS
MUTUA

L'assicurazione
che ci unisce



ITASolidale ETS

SCHEDA: I PRINCIPALI STRUMENTI DI INVESTIMENTO

Quando si vogliono investire i propri risparmi ci sono diverse opzioni disponibili. Comprimerne le specifiche caratteristiche di ciascuno strumento è fondamentale per orientarsi con consapevolezza. In questa scheda facciamo una panoramica delle informazioni di base più importanti da sapere.

LE AZIONI

Cos'è un'azione?

Pensa a un'azienda come a una torta. Un'azione non è altro che una singola fetta di questo dolce. Quando ne acquisti una, ti stai mettendo nel piatto un pezzo di quell'azienda. Da quel momento, a tutti gli effetti, ne diventi un comproprietario, cioè un piccolo azionista.

Perché esistono le azioni?

Il motivo è molto pratico: servono nuovi capitali per crescere. Immagina che un'azienda voglia costruire una nuova fabbrica, assumere migliaia di sviluppatori o espandersi in un altro continente. I costi sono enormi. Invece di chiedere prestiti giganteschi alle banche, l'azienda decide di farsi finanziare direttamente dalle persone. Mettendo in vendita una parte delle proprie azioni, incassa subito le risorse necessarie per realizzare i suoi progetti, offrendo in cambio a chi le acquista la possibilità di partecipare ai futuri successi.

Come ci si guadagna?

Una volta acquistate delle azioni, ci sono due modi principali in cui i tuoi soldi possono crescere.

1. **La crescita del prezzo.** Il valore di un'azione non è fisso, ma cambia continuamente in base all'andamento degli affari e alle prospettive future dell'azienda. Se ad esempio la società lancia nuovi prodotti di successo e cresce, molti investitori vorranno diventarne soci. Questa forte richiesta farà salire il prezzo di ogni tua azione dell'azienda: se l'avevi pagata 10 euro e in futuro la rivendi quando ne vale 15, otterrai un guadagno lordo di 5 euro.
2. **I dividendi.** Alcune aziende prendono una parte dei guadagni netti incassati, detti **utili**, e la distribuiscono direttamente a chi possiede le loro azioni. Questo pagamento si chiama **dividendo**. È una sorta di premio in denaro destinato a chi ha finanziato l'attività.

Rischi

Investire in azioni non è come mettere i soldi in un salvadanaio. Le azioni sono strumenti **volatili**: il loro prezzo può subire grossi sbalzi, salendo o crollando molto velocemente anche nel giro di una singola giornata. Se l'azienda affronta una crisi o non cresce come si sperava, il valore della tua fetta scenderà. Se decidi o sei costretto a vendere proprio in quel momento di calo, potresti incassare meno di quanto avevi speso, subendo una perdita.

Come si comprano?

Per comprare delle azioni devi utilizzare degli intermediari autorizzati: ad esempio la tua banca oppure delle piattaforme online specializzate. C'è un dettaglio fondamentale a cui prestare attenzione: il servizio ha un costo. Ogni volta che compri o vendi un'azione, paghi una sorta di biglietto per l'operazione, chiamato **commissione di compravendita**. Questi costi variano a seconda della piattaforma utilizzata e del mercato scelto. Informarsi bene prima di iniziare è essenziale per evitare che le commissioni possano mangiarsi tutti i profitti.

LE OBBLIGAZIONI

Cos'è un'obbligazione?

Quando un'azienda o uno stato ha bisogno di molti soldi per finanziarsi, ha un'alternativa alla vendita delle proprie quote: può chiedere un vero e proprio prestito ai cittadini. Acquistando un'obbligazione, tu stai letteralmente prestando i tuoi risparmi a quell'ente. In cambio, chi riceve i soldi si prende due impegni precisi: restituirti l'intera somma entro una data prestabilita, chiamata **scadenza**, e pagarti un extra in percentuale per il disturbo, ovvero gli **interessi**. Un esempio famoso sono i BTP emessi periodicamente dallo stato italiano.

Che differenza c'è con le azioni?

C'è una differenza enorme rispetto alle azioni: comprando un'obbligazione non diventi socio o comproprietario dell'azienda. Non partecipi ai suoi futuri successi e non hai voce in capitolo sulle sue scelte. Diventi semplicemente un **creditore**, cioè una persona a cui l'azienda o lo stato deve dei soldi. In questa situazione, tu stai facendo la parte della banca.

Come ci si guadagna?

Il tuo guadagno deriva in primis dagli interessi pattuiti all'inizio. Nella maggior parte dei casi, questi interessi non ti vengono dati tutti alla fine, ma ti vengono pagati a rate in modo regolare, ad esempio ogni sei o dodici mesi, per tutta la durata del prestito. Questi pagamenti periodici si chiamano **cedole**. Alla data di scadenza ti verrà accreditata l'ultima cedola insieme a tutti i soldi che avevi prestato all'inizio.

A volte è possibile guadagnare anche vendendo l'obbligazione prima della sua scadenza naturale se essa, per qualsiasi motivo, è salita di valore.

Rischi

Le obbligazioni sono generalmente molto meno volatili delle azioni e hanno quindi rischi minori: di conseguenza tendono anche a offrire guadagni più bassi nel lungo periodo. Il pericolo principale si chiama rischio emittente: se l'azienda fallisce o lo stato va in bancarotta potrebbe non essere più in grado di pagarti le cedole o di restituirti i soldi che gli avevi prestato. Più chi emette l'obbligazione è solido minore è questo rischio, ma in finanza il rischio zero non esiste.

Esiste inoltre un altro pericolo, chiamato rischio di tasso di interesse. Se decidi di vendere la tua obbligazione prima della naturale scadenza e, nel frattempo, i tassi di interesse di mercato si sono alzati, ad esempio a causa dell'inflazione, le nuove obbligazioni emesse saranno più redditizie della tua. Di conseguenza, il valore della tua obbligazione scenderà e, vendendola in quel momento, potresti incassare meno di quanto avevi investito.

Come si comprano?

Esattamente come per le azioni, le obbligazioni si acquistano tramite intermediari autorizzati. Anche in questo caso è bene tenere d'occhio le commissioni di compravendita che ti vengono addebitate per le operazioni.

I FONDI COMUNI E GLI ETF (EXCHANGE TRADED FUNDS)

Che cosa sono i fondi comuni e gli ETF?

In termini semplificati puoi immaginarli come degli enormi salvadanai di gruppo in cui moltissimi risparmiatori uniscono i propri soldi al fine di acquistare tante azioni di società diverse, tante obbligazioni da emittenti diversi o anche un mix di azioni, obbligazioni e a volte anche di altri strumenti finanziari.

Invece di comprare un'azione di una singola azienda o una singola obbligazione, comprando una quota di un fondo o di un ETF di fatto ottieni una piccola parte di tutto quello che il fondo possiede. Sono strumenti molto comodi perché consentono agli investitori di diversificare l'investimento, che risulta così meno concentrato in singole azioni o singole obbligazioni.

Che differenza c'è tra un fondo comune e un ETF?

La principale differenza riguarda il loro funzionamento, cioè il modo in cui scelgono cosa acquistare.

- I fondi comuni sono generalmente **gestiti attivamente** da un team di esperti. Questi professionisti studiano i mercati ogni giorno e scelgono cosa comprare e cosa vendere, cercando di fare le scelte migliori per massimizzare il profitto e minimizzare i rischi.
- Gli ETF sono invece generalmente a **gestione passiva**, si limitano cioè a replicare in automatico un certo indice di mercato, cioè un numero che misura l'andamento medio di un gruppo specifico di aziende. Ad esempio, l'indice S&P 500 calcola la media delle 500 aziende americane più grandi. Un ETF sull'S&P 500, quindi, agirà in automatico comprando un pezzettino di ciascuna di quelle 500 aziende, indipendentemente da cosa sta succedendo nel mondo.

Rischi

Anche usando questi strumenti non ci sono garanzie di guadagno: se l'economia globale va in crisi o il mercato di riferimento crolla, anche il valore del fondo comune o dell'ETF scenderà di conseguenza. Non ci sono nemmeno garanzie che un fondo a gestione attiva performi meglio di un ETF simile a gestione passiva, dipende tutto dalla bravura del gestore.

Come si comprano?

Entrambi si acquistano tramite la banca o le piattaforme online. Essendoci dietro l'intenso lavoro di esperti del settore, i fondi comuni hanno di solito commissioni più alte, spesso prevedono importi minimi di partenza e l'acquisto richiede qualche giorno di burocrazia. Gli ETF, invece, non avendo grandi gestori umani da pagare, hanno costi più bassi e si possono comprare o vendere in tempo reale con un semplice clic, esattamente come le singole azioni.

SI PUÒ INVESTIRE ANCHE IN ALTRO?

Sì, esistono molte altre alternative di investimento.

C'è il **mercato immobiliare**, in cui si può investire comprando fisicamente una casa oppure indirettamente, tramite quote di società immobiliari. Ci sono le **materie prime** e tra queste i **metalli preziosi** come l'oro, da molti considerato un bene rifugio per proteggere i propri risparmi quando ci sono guerre o crisi economiche. Esistono infatti appositi strumenti finanziari che consentono di investire in oro senza possederlo fisicamente. Il prezzo dell'oro, negli ultimi anni, è salito notevolmente ma ci sono stati anche periodi storici in cui per molti anni il prezzo dell'oro è rimasto grossomodo stabile o è addirittura sceso.

Oltre ai metalli preziosi tramite appositi strumenti è possibile investire anche in metalli industriali come rame e alluminio o in commodity energetiche come petrolio e gas naturale.

Oltre agli investimenti "tradizionali" citati fin qui ci sono anche le **criptovalute** come il bitcoin, slegate dalle banche tradizionali e molto popolari online; quando si tratta di crypto

la volatilità è molto alta, quindi bisogna prestare sempre molta attenzione e non sono investimenti adatti a tutti.

Infine, a livello di veicoli di investimento, per il lungo periodo vale sicuramente la pena menzionare anche i **fondi pensione**, di cui parleremo diffusamente in seguito, e le **polizze assicurative**, strumenti flessibili nati per proteggersi dagli imprevisti e mettersi da parte un capitale per il futuro. Esistono diversi tipi di polizze sottoscrivibili, alcune pensate principalmente con finalità di protezione mentre altre finalizzate alla rivalutazione del capitale.

HO SENTITO PARLARE DI INVESTIMENTI SOSTENIBILI, COSA SONO?

Gli investimenti sostenibili sono scelte finanziarie che non guardano esclusivamente al profitto immediato, ma valutano le aziende in base a tre parametri concreti, noti con la sigla ESG. La "E" (Environmental) misura l'impatto di un'impresa sul clima, sull'inquinamento e sulle risorse naturali; la "S" (Social) osserva come l'azienda tratta i propri dipendenti, le comunità locali e i diritti umani; la "G" (Governance) verifica che la dirigenza operi in modo etico, trasparente e senza conflitti di interesse.

Investire tenendo conto di questi criteri non va confuso con un'operazione di beneficenza ma rappresenta un approccio finanziario più evoluto: si basa sulla consapevolezza che un'azienda attenta a questi aspetti è meno esposta a crisi, rischi specifici o scandali. L'obiettivo finale è far fruttare i capitali nel lungo periodo in modo più stabile e sicuro, premiando le realtà capaci di produrre ricchezza senza compromettere il futuro del pianeta o della società.